

## MESSAGGIO ALLE QUESTURE

Oggi, in occasione del nostro 173esimo anniversario, desidero anzitutto porgere un grazie doveroso e sentito alle donne e agli uomini della Polizia di Stato ed un saluto affettuoso alle loro famiglie.

Il mio vuole essere un messaggio carico di gratitudine a voi che siete chiamati, ciascuno per il proprio ruolo, ad assicurare, quotidianamente, in ogni angolo delle nostre città e nei luoghi più lontani del nostro Paese, la sicurezza dei cittadini italiani e stranieri, presenti sul territorio.

La sicurezza è un bene pubblico che va garantito alla comunità, senza distinzione alcuna di razza, religione, etnia o lingua, ed è il presupposto per garantire il pacifico esercizio dei diritti e delle libertà fondamentali, perché ogni essere umano ha diritto alla sicurezza della propria persona.

Mai nessuna condizione personale, sociale, economica, politica o religiosa potrà condizionare l'operato della Polizia di Stato, che ha come esclusivo punto di riferimento l'essere umano.

Questo ce lo impone la legge; questo ce lo impone la nostra coscienza di donne e di uomini liberi e fedeli ai valori morali, umani e democratici su cui si fonda la nostra Repubblica.

Questi principi sono, e saranno, la nostra unica guida ed il rispetto della dignità umana è, e sarà costantemente, l'approccio al nostro essere al servizio dei cittadini.

Tutti noi, oramai, abbiamo la consapevolezza che una rivoluzione stia investendo il nostro vivere quotidiano. Ci chiediamo ogni giorno, con senso di responsabilità, se saremo in grado di gestire questa rivoluzione ovvero se ne saremo semplicemente travolti.

Le diverse conflittualità sociali, culturali, economiche nonché quelle internazionali stanno trovando, sempre più, il loro luogo di confronto nelle piazze e lungo le strade delle nostre città.

E noi dobbiamo garantire con professionalità il rispetto della legalità e la libertà di manifestazione; bilanciare con equilibrio la sicurezza collettiva e l'esercizio delle libertà individuali.

Diversi fenomeni criminali stanno assumendo una connotazione digitale, maggiormente pervasiva e più pericolosa.

Se sino a ieri era la nostra identità fisica e morale ad essere esposta al rischio di essere offesa o aggredita, oggi, purtroppo è la nostra identità digitale a poter essere trafugata, sostituita ed illecitamente utilizzata.

La Polizia di Stato deve continuare ad avere la capacità di porre al centro l'uomo ed accanto a lui il poliziotto, affinché la costante vicinanza possa contrastare quello smarrimento e isolamento che queste nuove minacce portano in sé.

Ci troviamo di fronte ad un ricambio generazionale-tecnologico che non investe solo la società civile ma, inevitabilmente, anche la nostra Amministrazione. Si tratta, forse, di un passaggio epocale, che in quanto tale, va gestito con cura.

Se non possiamo certo disperdere l'enorme patrimonio di esperienza e conoscenza maturato negli anni difficili della lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo, nel contempo dobbiamo alimentare la rapidità, la creatività, l'entusiasmo per adeguare la nostra risposta alle nuove sfide.

Oggi, conferiamo la medaglia d'oro al merito civile alla nostra bandiera per il sacrificio offerto dai nostri colleghi per la guerra di Liberazione; 164 caduti che con il loro eroismo hanno lottato per quei principi di libertà e giustizia sui quali sarebbe stata, poi, fondata la nascita della nostra Repubblica.

E dal quel momento 2.554 nostri colleghi hanno sacrificato in servizio la loro vita.

Ai loro familiari va, come sempre, il nostro commosso ricordo ed a noi l'impegno ad onorarli, con i nostri comportamenti, ogni giorno ed in ogni angolo del territorio nazionale perché il loro tributo non sia stato vano.

Care colleghe, cari colleghi, trasmettete alle vostre famiglie la gioia di essere quello che siamo ed ai cittadini l'orgoglio di adempiere a quello che facciamo!

Buona festa!

Viva l'Italia, viva la Polizia di Stato.

Roma, 10 aprile 2025